

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2020

Care Amiche e Cari Amici,

Il 2020 è stato un anno particolare anche per AMCA con la diffusione dei contagi da Covid19, qui come in America Centrale. Per noi è stato prioritario garantire sostegno e continuità al nostro lavoro, ma fin dalla prima ondata pandemica ci siamo confrontati con le difficoltà a svolgere attività di sensibilizzazione e raccolta fondi. Nonostante tutto possiamo dire di essere riusciti.

Come si evince dal Rapporto di attività che segue, grazie alle donazioni e ai fondi di enti e fondazioni abbiamo potuto assicurare il necessario sostegno ai vari progetti. Ci siamo però confrontati anche con la necessità di intervenire con degli aiuti d'urgenza in modo da rispondere a bisogni immediati. La domanda che ci siamo quindi posti era quella a sapere che significa per noi intervenire con degli aiuti mirati e limitati nel tempo. Siamo infatti un'associazione attiva in progetti a lungo termine volti a rafforzare il sistema sanitario pubblico in Nicaragua, El Salvador e Guatemala, per assicurare l'accesso a cure mediche adeguate anche alle fasce di popolazione più povere e vulnerabili e garantire così una presa a carico duratura. Ci impegniamo per interventi di cooperazione allo sviluppo in grado di rafforzare le strutture esistenti e di rispondere a dei bisogni a lungo termine, cercando di diminuire il rischio che i progetti falliscano una volta terminato il nostro aiuto. Ecco perché collaboriamo con i ministeri della sanità e ci impegniamo per formare personale sul terreno, in grado di gestire e portare avanti i progetti anche senza di noi.

Ciononostante riteniamo che in situazioni particolari, com'è il caso della pandemia, sia nostro compito fornire anche aiuti d'urgenza. Ecco quindi che una volta valutati i bisogni insorti con la pandemia abbiamo deciso di stanziare degli aiuti per affrontare l'emergenza. In poche settimane nei mesi di giugno e luglio del 2020, grazie al vostro generoso sostegno, in collaborazione con le organizzazioni locali e con il sostegno della DSC – Divisione dell'Aiuto umanitario, del Cantone di Ginevra, della Fondazione Amici di AMCA e dell'ONG Medico International Schweiz, abbiamo quindi potuto stanziare un contributo globale di oltre 110.000 CHF per l'acquisto del materiale protettivo per 2600 operatori sanitari in 8 ospedali del Nicaragua. Un'esperienza che ci ha permesso di ampliare la collaborazione con altre organizzazioni non governative, collaborazione importante anche per i progetti a lungo termine.



Questo nostro impegno ben evidenzia la necessità di non contrapporre l'aiuto umanitario alla cooperazione allo sviluppo con progetti su lunghi periodi. Non si dovrebbe privilegiare il primo a scapito del secondo, bensì lavorare affinché i due ambiti di intervento diventino complementari. Se è necessario intervenire per affrontare crisi ed emergenze, è comunque centrale disporre di un buon sistema sanitario di base con attività specialistiche adeguate anche nei paesi più poveri.

E' la nostra visione, in questo senso abbiamo lavorato e continueremo a farlo. Grazie per essere al nostro fianco e sostenere le nostre azioni!

Marina Carobbio e Francesco Ceppi – co presidenti

L'importanza dei progetti di AMCA in tempi di Covid19

Di Franco Cavalli – membro di comitato e direttore tecnico di AMCA

Questi sono tempi molto difficili per tutti, anche se la pandemia ha colpito per il momento in modo diverso le varie parti del mondo. Sono molte le ragioni che spiegano le grandi differenze negli indicatori di contagio o di decessi tra i vari paesi. La principale forse è da ricercare nell'età media della popolazione: da noi questa si aggira quasi attorno ai 50 anni, nei paesi centro americani ad esempio è al di sotto dei 20 anni. È quindi evidente che da noi ci sono molte più persone anziane, spesso già molto indebolite da malattie croniche, che sono state le vittime più numerose del Covid19. Ma ci sono anche ragioni legate alla struttura e all'organizzazione del sistema sanitario. Anche alla nostre latitudini abbiamo imparato che il disastro capitato ad esempio in Lombardia, è stato in buona parte provocato dalla disintegrazione del servizio sanitario pubblico a livello territoriale e dalla concentrazione della maggior parte degli investimenti sanitari in ospedali superspecializzati, spesso privati. Queste strutture sono poco disposte a partecipare allo sforzo di contenere la pandemia, poiché per le strutture sanitarie il Covid19 non rappresenta assolutamente un affare. Se la medicina non funziona a livello di territorio, se non si è in grado di isolare le persone che sono state in contatto con chi ha contratto il virus, quest'ultimo ha la vita molto più facile.



Ora noi sappiamo che da quando il movimento sandinista è tornato al governo in Nicaragua, la sanità pubblica è nuovamente gratuita per tutti e lo stesso governo ha fatto uno sforzo eccezionale per ammodernare non solo gli ospedali, ma anche le strutture ambulatoriali. Al momento dello scoppio della pandemia, il problema principale è stato quello della mancanza di materiale di protezione per il personale sanitario. AMCA, con il sostegno finanziario dei suoi donatori, dell'Aiuto umanitario svizzero e altre organizzazioni e ONG svizzere, è riuscita in pochissimo tempo ad organizzare in modo molto brillante un'azione di aiuto di emergenza, che ha potuto risolvere quest'aspetto soprattutto per il personale degli ospedali di Managua.

Se facciamo però un confronto tra il numero di decessi in Nicaragua e quello in El Salvador, dove la medicina pubblica è ridotto al lumicino e trionfano le strutture private, vediamo che i risultati sono stati molto migliori nel paese più povero, cioè in Nicaragua. Questo proprio perché lì è dove la medicina pubblica e territoriale è molto più sviluppata. E questo ha parecchio a che fare con i progetti di AMCA. Come principio fondamentale noi abbiamo sempre avuto quello di sviluppare dei progetti solo se coordinati con il Ministero della sanità pubblica. Questa visione ci ha guidati nel settore pediatrico, ma anche per quanto riguarda la gineco-oncologia, la prevenzione, la formazione del personale, lo sviluppo di centri radioterapici e radiologici, le case materne, e la lista potrebbe essere ancora più lunga. Possiamo quindi con un certo orgoglio dire che se il Nicaragua è riuscito sinora a cavarsela abbastanza bene in questa pandemia è anche in parte dovuto a tutti i progetti che da oltre 35 anni AMCA ha sviluppato per rafforzare la sanità pubblica. E di questo possiamo veramente andarne orgogliosi.

Perché siamo ancora alla Mascota?

Di Francesco Ceppi – co presidente di AMCA

La domanda sorge spontanea, perché AMCA è da più di trent'anni sempre tanto presente e attiva all'Ospedale pediatrico La Mascota di Managua,?



Un progetto di oncologia pediatrica ha bisogno di sostegno a lungo termine poiché nel corso degli anni si sono ottenuti enormi progressi in campo medico e della ricerca sul cancro. È dunque nostro dovere etico permettere uno sviluppo di questa specialità pediatrica anche in paesi meno fortunati come il Nicaragua. L'appoggio scientifico e specifico nel campo dell'oncologia pediatrica che offrono AMCA e i collaboratori e amici dell'Ospedale San Gerardo di Monza, permette di migliorare i protocolli di

trattamento dei piccoli pazienti, d'inserire medicinali più moderni ed efficaci, limitando gli effetti collaterali, e soprattutto permette al personale medico di confrontarsi e poter condividere casi complicati e difficili. Basate su una grande fiducia e rispetto reciproco, queste relazioni professionali di lunga data consentono di migliorare ogni anno i risultati dell'attenzione medica e infermieristica, con un'attenzione particolare alla qualità e all'umanità delle cure, dei bambini affetti da tumore in Nicaragua. Tanti obiettivi che vent'anni parevano irraggiungibili, sono attualmente una bellissima realtà! Basti pensare alla presa a carico del dolore (attualmente è impensabile effettuare un processo doloroso a un bambino, come un prelievo di midollo osseo, senza effettuare un'anestesia generale), l'introduzione delle cure palliative, l'utilizzo della citometria di flusso per la diagnosi delle leucemie, una farmacia oncologica, Questo bellissimo progetto si rinnova continuamente e finché ce ne sarà bisogno AMCA lo sosterrà!

E grazie al continuo e prezioso aiuto dei suoi sostenitori, AMCA garantisce un miglioramento costante di questo progetto. Infatti, in stretta collaborazione con la Direzione dell'ospedale, con il servizio di ematologia e con il Ministero della Salute, ci stiamo occupando di ristrutturare, e in parte ricostruire, i 4 edifici del servizio oncologico pediatrico. L'altra missione in corso riguarda la formazione di nuovo personale medico e infermieristico. Alla Mascota si sta vivendo un cambio generazionale, con il vecchio personale formato 25 anni fa che si è pensionato, e la nuova leva che si sta formando in oncologia pediatrica. Momento chiave dunque per formare nuovo personale e avere nuova linfa.

Riguardo all'avanzamento del progetto, la costruzione della farmacia oncologica e del nuovo laboratorio di ematologia sono stati realizzati. La farmacia di oncologia permette di avere una preparazione delle chemioterapie più sicura e un controllo maggiore su consumi e bisogni della stessa. Il nuovo laboratorio ha permesso di avere nuovi spazi per le analisi sempre più all'avanguardia svolte nel servizio e di mettere a disposizione uno spazio dedicato alla formazione. Attualmente sono iniziati i lavori di rinnovamento dell'Ambulatorio, seguiti da quelli del padiglione dei pazienti di oncologia pediatrica (25 letti). Infine l'ultima tappa della ristrutturazione, prevede la ricostruzione completa del servizio di ematologia. Un padiglione moderno, con 15 camere e 22 posti letto che prevede camere spaziose e luminose. Una parte del vecchio edificio sarà ristrutturata per accogliere la parte amministrativa del servizio. Il disegno e il preventivo sono stati approvati, e di questa ultima parte dovremmo poter iniziare la costruzione nel 2022, una volta trovati tutti i fondi necessari.

... l'ultimo volo per il ritorno

Di Martina Bontognali – medica e cooperante AMCA

Proprio mentre stavo mettendo in ordine le fotografie del Nicaragua, Manuela mi ha richiesto questo piccolo contributo della mia esperienza. Con molto piacere riordino ulteriormente i miei pensieri e i ricordi del vissuto durante i mesi trascorsi come medico cooperante all'Ospedale La Mascota di Managua.

Chi il Nicaragua lo conosce sarà d'accordo con l'affermazione che il patrimonio più ricco di questo paese è senza dubbio la sua gente. I nicaraguensi stessi ne sono consapevoli e spesso la domanda viene posta, scherzosamente, ai turisti *cheles* che salgono su un qualunque taxi. Sin dai primi giorni mi sono trovata accolta e aiutata dalle persone del posto con una naturalezza incredibile, credo proprio sia più forte di loro!



Ho iniziato a lavorare all'ospedale pediatrico La Mascota dopo le festività natalizie, nel gennaio 2020. Alle porte delle camere ancora erano appesi angioletti e stelle decorative, un contrasto forte con i 30 gradi di temperatura esterni ai quali non ero decisamente abituata. Arrivando dall'avanguardia degli ospedali svizzeri ho dovuto presto adattarmi ai nuovi mezzi (o meglio, alla mancanza di alcuni mezzi), penso in modo particolare alla scarsità dei computer. Decorsi, lettere di dimissione, sollecitazioni di esami specialistici, radiografie, esami di laboratorio, pagine e pagine da riempire esclusivamente a

mano. Nei servizi di ematologia e oncologia, per tutto il periodo, vi era inoltre una carenza di medici assistenti, permettendomi così di svolgere il ruolo a tutti gli effetti. Le giornate erano lunghe ed intense sebbene la routine in reparto fosse abbastanza regolare, scandita dai prelievi di sangue il mattino presto, le visite ai pazienti e poi si passava ai procedimenti in sala operatoria (per le somministrazioni di chemioterapie intratecali e le biopsie del midollo osseo).

Ho conosciuto decine di bambini e giovani adulti, ognuno con le proprie caratteristiche, ma tutti con una grande forza e un coraggio che quotidianamente mi lasciavano a bocca aperta. Come pure la forza dei loro genitori! Mamme e papà che per accompagnare i loro figli in questo impegnativo cammino sacrificano settimane, mesi, fino ad anni, tralasciando il proprio lavoro e gli altri, spesso numerosi, figli.

In qualità di volontaria avevo forse un po' meno pressione rispetto ai colleghi in formazione, quindi il privilegio di potermi prendere il tempo per parlare, scherzare e soprattutto ascoltare. La maggior parte dei genitori era molto aperta e condivideva la propria storia. La qualità e l'efficacia delle terapie emato-oncologiche in Nicaragua hanno raggiunto uno standard che quasi eguaglia quelle del primo mondo. Ma rimane ancora un certo livello di paternalismo (o almeno io lo percepivo nel rapporto medico/paziente e genitore) e, a causa delle grandi differenze sociali, trasmettere le informazioni e le nozioni mediche quando il livello di scolarizzazione è precario, risulta difficile e provoca inevitabilmente paure e dubbi. Immersa in questa nuova e stimolante esperienza il Covid19 è rimasto per me inizialmente in secondo piano. Si sentivano le notizie da oltre oceano, dalla Cina era arrivato in Europa (in primis in Italia), poi le conferenze stampa da Bellinzona e le telefonate con la famiglia che mi trasmettevano uno scenario sempre più apocalittico. A Managua la quotidianità non era radicalmente cambiata, se non per l'apparizione di mascherine (carissime!) e disinfettanti, soprattutto nei grandi magazzini. In ospedale, dalla metà di marzo, indossare la mascherina era quasi diventata una regola e da settimane era stato ideato un piano di presa a

carico dei pazienti sospetti Coronavirus con, se necessario, la possibilità di riadattare il pronto soccorso realizzando un'area di triage specializzata.

I sentimenti tra i colleghi erano discordanti, chi prendeva la cosa sul serio e chi, invece, metteva il Coronavirus allo stesso livello di altre epidemie alle quali già erano abituati e regolarmente confrontati (pensiamo in particolare al Dengue o allo Zika), alludendo alla resistenza del sistema immunitario della popolazione nicaraguense, costantemente sollecitato da infezioni di varia natura. Sta di fatto che la sala d'attesa dell'Ambulatorio, normalmente stracolma di famiglie provenienti da tutto il paese in attesa di essere ricevute dal medico, si era palesemente svuotata.

Alla fine di marzo, dopo una lunga e non facile riflessione, ho preso quello che sarebbe stato l'ultimo volo per Parigi, il ritorno a casa. Regolarmente scrivevo, e scrivo tutt'ora, alla mia "famiglia Nica" che *gracias a Dios* sta bene e mi conferma che la situazione da loro non è mai veramente degenerata. Scuole e strutture sociali hanno continuato a funzionare e i casi confermati sono, secondo le fonti governative, ad oggi poco più di 6mila con solo 150-200 decessi. Dall'ospedale mi riferiscono aver avuto dei casi sospetti, mai però ufficialmente confermati in quanto i test Covid venivano effettuati in una struttura esterna (Ministero della Salute) e i risultati non giungevano alla Mascota.

Un anno difficile, ma solidale

Di Manuela Cattaneo – segretaria generale di AMCA

Un anno il 2020 che già dai suoi primi mesi ha messo a dura prova i nostri progetti. Confrontate fin dal suo inizio con un'emergenza che diventava sempre più importante e incalzante, tutte le attività di AMCA nel campo della salute e della formazione sanitaria hanno subito un adattamento progressivo. Già da aprile le formazioni previste e le missioni di verifica, che implicavano viaggi e spostamenti nei paesi, hanno dovuto essere riprogrammate. Nel contempo, e da subito, AMCA ha comunque deciso e fatto il possibile affinché le altre attività di progetto fossero mantenute, pur senza avere immediatamente la sicurezza finanziaria di poterlo fare e quale sarebbe stata la risposta dei nostri donatori.



Abbiamo così lanciato subito in aprile una newsletter e da questo appello ne sono seguiti altri, sempre con una grande e importante risposta da parte di tutti voi, i nostri sostenitori. Grazie a questa solidale risposta siamo comunque riusciti a mantenere attivi integralmente tutti i nostri progetti, situazione che ci premeva garantire, perché al di là del Covid19 c'erano, e ci sono, numerose altre emergenze in Centro America: la morte neonatale e materna, le cure per i tumori pediatrici e ginecologici, le cure palliative per il trattamento del dolore e di fine vita. Non si voleva "lasciare indietro nessuno" e mentre i sistemi sanitari centroamericani rispondevano, ognuno a modo suo, all'aumentata richiesta di accesso agli ospedali dei pazienti Covid19, noi abbiamo risposto con un progetto di emergenza che ha donato a 7 ospedali della capitale del Nicaragua materiale protettivo per il personale sanitario. In seguito è stata nostra premura riprendere e continuare i nostri progetti più importanti, di cui vi presentiamo una breve informazione di seguito.

Ospedale pediatrico La Mascota

Alla Mascota, da alcuni anni, è attivo un progetto che, tra gli altri, ha come obiettivo principale quello di ristrutturare diverse parti del reparto di oncologia pediatrica, ormai vetusto. Assieme alle opere di costruzione, il progetto è accompagnato da diverse attività importanti, tra le quali l'accompagnamento dell'assistente sociale per le famiglie e i bambini ammalati di cancro durante la loro degenza e cura, l'introduzione delle cure palliative pediatriche (progetto in collaborazione con Medecins du Monde Suisse), la profilassi dentaria, il finanziamento di personale infermieristico che si occupa della qualità delle cure oncologiche e non da ultimo il finanziamento di una serie di medicinali importanti (tra cui antibiotici e morfina) e di esami di laboratorio di cui beneficiano i bambini appartenenti a famiglie con scarse risorse economiche di tutto l'ospedale.

Neonatologia – rete Nascere Bene

Con la creazione di una rete nazionale in Nicaragua per la neonatologia (altro progetto condotto in collaborazione con Medecins du Monde Suisse), sono stati raggiunti tutti i principali punti nascita del paese la garanzia di cure e assistenza appropriate per tutti i neonati critici. Nel 2020 questa rete si è ampliata anche agli ospedali dipartimentali dove abbiamo distribuito attrezzature mediche importanti (soprattutto nCPAP) per la sopravvivenza dei neonati prematuri e sottopeso, incidendo in maniera considerevole sul tasso di mortalità neonatale nazionale. Dal 2018 sono inoltre state formate con due corsi di diploma in neonatologia, 160 infermiere che sono distribuite negli ospedali del paese e che garantiscono una presa a carico efficace delle criticità dei piccoli al momento della nascita.

Casa Materna di Quilali

Questo piccolo progetto che si realizza nel nord del Nicaragua, nel villaggio di Quilali, ha comunque un impatto importante sulla mortalità materna di un'ampia regione. A Quilali la Casa Materna di accoglienza per partorienti critiche, da 5 anni non registra più casi di mortalità materna. Attraverso i corsi di formazione e le attività di sensibilizzazione delle levatrici della Casa Materna, da molte donne della regione è stato adottato l'allattamento materno per almeno i primi 6 mesi di vita del neonato, grazie al quale molti neonati sopravvivono a numerose malattie virali e batteriche. Inoltre, grazie al miglioramento della comunicazione delle donne con i loro partner, è ora possibile una pianificazione delle gravidanze. Il progetto si svolge in collaborazione con il personale del Ministero della salute e il 50 % è finanziato dal Municipio di Quilali.



Prevenzione del tumore al collo dell'utero

Il tumore al collo dell'utero (CaCu) è la prima causa di morte per tumore delle donne centroamericane. Il CaCu è un tipo di tumore facilmente prevenibile, date però le condizioni fondamentali di informazione e sensibilizzazione delle donne. Le lesioni pre-cancerogene possono inoltre essere trattate e questo trattamento fa anch'esso parte della prevenzione. Con il suo programma CaCu in Centro America, AMCA ha coinvolto ONG locali del Nicaragua, El Salvador e Guatemala, per sviluppare un piano di prevenzione e rafforzare l'intervento di informazione e sensibilizzazione di gruppi di donne particolarmente a rischio: donne oltre i 35 anni positive al HPV (virus del papilloma umano), donne appartenenti a comunità emarginate (comunità Maya in Guatemala) o provenienti da zone discoste e rurali dei paesi, con scarso accesso ai piani di prevenzione. Con l'acquisto di apparecchiature mediche (per la termocoagulazione e colposcopi) e il finanziamento di attività di prevenzione e di informazione, AMCA ha garantito nel 2020 il

funzionamento di 3 progetti nei 3 paesi. A causa del Covid sono stati trovati metodi alternativi di informazione e coinvolgimento delle donne, garantendo comunque un accesso sicuro alle strutture mediche per le visite e gli interventi.

Centro Educativo Barrilete de Colores

Ad inizio 2020 le iscrizioni al Centro Barrilete de Colores sono state più di 400. Purtroppo a causa del Covid alcuni bambini non hanno potuto frequentare regolarmente tutto l'anno, anche se in Nicaragua le scuole non hanno mai chiuso. Il Centro è dunque rimasto aperto e ha continuato ad offrire le sue attività scolastiche (in mattinata) ed educative (nel pomeriggio), garantendo il funzionamento della mensa e la distribuzione della merenda.

Di Covid e di uragani – un *annus horribilis*

Di Beat Schmid – coordinatore locale di AMCA in Centro America

L'America centrale ha affrontato nel 2020 non solo la pandemia di Covid19, ma anche due potenti uragani i quali hanno gravemente colpito nel mese di novembre Nicaragua, Honduras e Guatemala e provocato pesanti perdite umane e danni materiali.

Alla fine di maggio, abbiamo ricevuto una richiesta di sostegno di emergenza per il materiale di protezione per gli operatori sanitari che si occupano dei pazienti di Covid negli ospedali in Nicaragua e per un sostegno puntuale ad una rete sanitaria solidale in El Salvador. Anche se AMCA non è specializzata in aiuti di emergenza, abbiamo intuito che era un impegno importante sostenere il personale medico a contatto con i pazienti, sia per il personale stesso che per la sicurezza dei pazienti. Era inoltre un periodo in cui il mondo si contendeva le mascherine protettive e abbiamo così deciso di puntare sui fornitori locali, anche per rafforzare la difficile situazione dell'economia locale.



Grazie all'eccellente coordinamento in Nicaragua e al sostegno di numerosi donatori di AMCA, della Direzione dell'aiuto umanitario della DSC e del Canton Ginevra, sono stati forniti dispositivi di protezione a circa 2601 specialisti sanitari che assistevano o 850 i pazienti Covid in 7 ospedali della regione metropolitana di Managua. L'azione si è conclusa in soli due mesi con acquisti di attrezzature per lo più riutilizzabili e ha avuto come importante risultato che "dopo aver ricevuto queste attrezzature, nessun altro personale sanitario si è ammalato di Covid", come ci hanno informato all'ospedale Lenin Fonseca a novembre, durante una visita di valutazione e monitoraggio.

A novembre, l'uragano Eta era appena passato e l'uragano Iota stava per raggiungere la costa atlantica del Nicaragua, diversi gruppi di solidarietà in Svizzera hanno unito forze e le loro risorse per intervenire a sostegno delle zone danneggiate. In meno di una settimana, 200 filtri per l'acqua e 11'160 mascherine riutilizzabili sono state consegnate al Ministero della Salute del Nicaragua per proteggere il personale sanitario e la popolazione colpita. AMCA ha partecipato finanziariamente a quest'azione solidale dalla Svizzera e ha coordinato le attività sul terreno e con i partner di progetto. Sono esempi di solidarietà modesti, ma significativi e puntuali. Sono state azioni preziose e apprezzate, che hanno sommato e convogliato sforzi e volontà di persone, gruppi e istituzioni in modo congiunto e coordinato.

IL 2020 PER AMCA

La raccolta di fondi nel 2020 ha raggiunto Fr. 242'102.28 di ricavi non vincolati (tasse sociali, piccole, medie e grandi donazioni non vincolate) e Fr. 477'466.12 di ricavi vincolati (padrinati, progetti). Abbiamo inoltre ricevuto un contributo di programma DSC/Unité di Fr. 131'666.-.

Di seguito **le istituzioni, organizzazioni e fondazioni** che hanno sostenuto i nostri progetti con un contributo superiore a Fr. 500.-. (Le donazioni di persone private non sono menzionate):

Unité/ DSC, Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione, Berna
Cancelleria dello Stato del Canton Ticino
FOSIT – Federazione delle ONG della Svizzera Italiana
Città di Lugano
Città di Bellinzona
Lega Svizzera contro il Cancro, Berna
Fondazione Amici di AMCA
Fondazione Adiuvaré
Fondazione Carozza
Fondazione Margherita
Fondazione Casal
Fondazione RR per l'aiuto umanitario

AMCA a fine 2020 contava 996 soci e 3899 sostenitori.

Il Comitato

(sulla pagina web www.amca.ch sono descritti i legami di interesse dei membri di comitato)

- **Marina Carobbio Guscetti**, Copresidente, medica, Consigliera agli stati, vive a Lumino, membro dal 1991 - *“Combattere le disparità, migliorare le condizioni di vita della popolazione anche nei paesi più fragili e garantire a tutti cure adeguate, non è solo un atto di civiltà ma anche un passo necessario per costruire un futuro diverso”.*
- **Patrizia Froesch**, Copresidente (fino al 10.10.2020), medica, vive a Locarno, membro dal 2002 – *“Il nostro motto per questo periodo così difficile è stato “seminare speranza”. I semi della speranza sono buoni semi e siamo sicuri che ci aiuteranno ad uscire da questa crisi in modo più umano, tollerante e solidale.”*
- **Francesco Ceppi**, Copresidente (dal 10.10.2020), medico, vive a Losanna, membro dal 2016 - *“Tanti obiettivi che vent'anni fa sembravano inarrivabili, sono attualmente una bellissima realtà! Grazie a tutte/i voi!”*
- **Franco Cavalli**, Direttore tecnico, medico, Presidente Fondazione IOR, vive ad Ascona, membro dal 1985 - *“Possiamo dire con un certo orgoglio che se il Nicaragua è riuscito sinora a cavarsela abbastanza bene in questa pandemia è anche in parte dovuto a tutti i progetti che da oltre 35 anni AMCA ha sviluppato per rafforzare la sanità pubblica. E di questo possiamo veramente andarne orgogliosi.”*
- **Valeria Canova**, coordinatrice SOS Ticino, vive a Bellinzona, membro dal 2014 – *“Nonostante l'aumento delle distanze fisiche causato dalla pandemia, il 2020 mi ha permesso di avvicinarmi di più alla squadra di AMCA e di sentire ancora più forte la solidarietà verso i nostri progetti”.*

- **Sebastian Stöckli**, infermiere, vive a Balerna, membro dal 2019 - *“AMCA ha reagito prontamente e in modo resiliente alle avversità, creando una coesione che ci porterà a un nuovo anno ricco di novità e progetti. Il vostro sostegno è stato fondamentale, speriamo di poter contare su di voi anche in futuro”.*
- **Monica Peduzzi**, medica, vive a Lostallo, membro dal 2014 – *“Il 2020 ha mostrato tante ingiustizie, ma con tanto impegno, coesione e solidarietà si sono visti tanti piccoli miglioramenti anche in AMCA”*
- **Andrea Sartori**, economista, vive a Maggia, membro dal 2011 - *“Distanziati fisicamente, ma sempre più vicini con il cuore: ai progetti, alla solidarietà, all’amicizia”.*
- **Sophie Venturelli**, medica, vive a Bellinzona, membro dal 2009 - *“Il 2020 ha messo a dura prova tutti e tutto, anche le associazioni della cooperazione allo sviluppo. L’ottimismo per il futuro comunque rimane in AMCA; i progetti in corso, a sostegno dell’accesso alla salute delle fasce più fragili della popolazione (donne e bambini, possono proseguire e ne vediamo di nuovi all’orizzonte”.*

I membri di Comitato non ricevono alcuna indennità né rimborso spese. Nel 2020 vi sono state 6 sedute di Comitato e un’Assemblea generale ordinaria.

Collaborazioni e partner

- Con il CAS SUPSI in cooperazione internazionale - incontri e presentazione delle attività di AMCA.
- Servizio Civile Svizzero, ZIVI
- COSUDE – Ayuda humanitaria, Managua
- Collaborazione e formazione FOSIT (Federazione delle ONG della Svizzera italiana).
- Collaborazione con MdM Suisse (Medecins du Monde Suisse) per la formazione ed il finanziamento dei progetti di rete neonatale e cure palliative pediatriche.
- Collaborazione con MMS (Medicus Mundi Svizzera) per pubblicazioni e network
- Collaborazione con Movicancer Nicaragua per formazioni e pubblicazioni riguardanti la prevenzione dei tumori al collo uterino.
- Unité ha accompagnato il processo di rafforzamento istituzionale di AMCA, fornendo un dialogo di supporto allo sviluppo del Programma istituzionale 2019-2020.
- Creazione e collaborazione ad una piattaforma di ONG svizzere attive nel campo della salute, con mediCuba-Suisse, Centrale Sanitaire Suisse Romande, medico international schweiz
- Collaborazione con l’associazione “Rene e Bambino nel mondo” Milano e “Comitato Maria Letizia Verga” Monza

Cosa facciamo

- Invio di 7 Newsletter
- 6.2.2020 – Presentazione al CAS SUPSI Cooperazione e sviluppo “Lezioni apprese – progetti Sud”
- 10.10.2020 – Assemblea Generale a Balerna, con presentazione del libro di Monica Peduzzi e Oscar Sanz Aguilar *Plantas que hablan, plantas que curan*
- 15.10.2019, consegna Premio giornalistico “Carla Agostoni” nel corso del Festival dei diritti umani a Bellinzona
- Dicembre, azione raccolta fondi presso i parrucchieri che hanno aderito all’iniziativa “Regala un sorriso”.
- Maggio e dicembre, azione “Festa della Mamma” e “Regala un sorriso per Natale”, fundraising
- Pagina web e Facebook

Civilti e Volontari AMCA 2020

Martina Bontognali, medica, da gennaio a fine marzo ha lavorato nel reparto di emato-oncologia pediatrica dell'Ospedale La Mascota di Managua. *“Tutto è successo molto rapidamente, nel giro di pochi giorni le notizie dalla Svizzera e dal Ticino si sono fatte sempre più allarmanti mentre a Managua appena si iniziava a percepire la tensione legata alla pandemia dell'oramai arcinoto Covid-19. Inizialmente convinta di rimanere a La Mascota per concludere i due mesi che mi mancano...cambio idea dopo sofferte discussioni con famigliari e amici. Desidero poter rientrare per dare una mano lì...”*



Stefano Godenzi, ingegnere, da gennaio a fine marzo ha lavorato come civilista al Centro Barrilete di Managua. *“Erano appena trascorse 7 settimane prima che si verificasse quella stana situazione. In 7 settimane una persona può ambientarsi molto in un nuovo paese. Gli usi, i costumi e la cultura di un paese così lontano cominciano a diventare parte della quotidianità e parte di se stessi. Nel mio caso, lavorando al Centro educative Barrilete de Colores, mi sono ritrovato in un fantastico ambiente di lavoro dove ogni giorno si collabora insieme per garantire il mantenimento e i miglioramento della struttura scolastica.”*

Elia Varini, pittore, da gennaio a fine marzo ha lavorato come civilista al Centro Barrilete di Managua. *“Tutto è stato così veloce che nemmeno abbiamo fatto in tempo a realizzarlo. I piani di tutti sono crollati, ci si rende conto della fragilità delle aspettative, di come una cosa possa modificare quello che per te significava tutto, e ti accorgi di quanto invece non valga più nulla”.*

Mauro Bessler, agricoltore, da febbraio a fine marzo ha lavorato come civilista a Diriamba, nel progetto socio-ambientale con COOPAD. *“Già si sentivano le notizie da Italia e Svizzera da alcune settimane, eppure anche qui è toccato cascarci prima di realizzare con cosa si aveva a che fare. Al posto di una settimana di produzione e lavoro per il progetto sostenuto da AMCA è stata una settimana di “despedida” (congedo) e conclusione. Servizio civile sospeso, ordine di tornare in Svizzera.”*



I progetti 2020 di AMCA in breve

| Progetti medici | Descrizione | Beneficiari/ costi |
|--|---|---|
| <u>Ospedale La Mascota, MINSA (Ministero della Salute), Managua, Nicaragua</u> <i>(cofinanziamento di Medecins du Monde Suisse per le cure palliative)</i> | Questo progetto raccoglie diverse attività di AMCA: sostegno al reparto di oncologia pediatrica, acquisto medicinali, ristrutturazione degli spazi del reparto di emato-onco e progetto delle cure palliative. | Pazienti (ca. 1200 bambini ogni anno) e famigliari dell'ospedale La Mascota, personale sanitario e sociale. Sostegno totale 2020: Sfr. 91'351.25 |
| <u>Prevenzione del Cancro, cancro del collo uterino, Nicaragua, Guatemala, El Salvador</u> <i>(con il sostegno della Lega Cancro Svizzera)</i> | Implementazione di strategie di prevenzione e riduzione della morbi-mortalità per cancro cervicouterino tramite l'acquisto di attrezzature mediche di diagnosi e trattamento e sensibilizzazione dei gruppi a rischio | Ca. 3000 donne della regione hanno avuto accesso ad esami medici, 1400 donne hanno ricevuto informazioni di prevenzione, 747 donne sono state testate (HPV-test), 890 donne hanno ricevuto trattamenti medici per lesioni pre-cancerogene, 12 persone sono state formate per uso della termocoagulazione Sostegno 2020: Sfr. 53'884.02 |
| <u>Rete neonatale "Nascere Bene" 2</u> MINSA (Ministero della Salute), Managua, Nicaragua <i>(con il cofinanziamento di Medecins du Monde Suisse)</i> | Il progetto promuove importanti attività nel settore neonatale tramite la costituzione di una rete d'interventi di cure di base neonatali e di formazione negli ospedali regionali del paese. Acquisto di materiale nCPAP per 9 ospedali della rete. | Tutti i nati a termine/pre termine/sottopeso che hanno bisogno di rianimazione e/o assistenza respiratoria in epoca neonatale (primi 28 giorni di vita) – ca. 120'000 nascite annuali. 80 infermiere diplomate 22 ospedali (reparti di neonatologia e pediatria) (4 nazionali, 7 regionali, 10 dipartimentali et 1 primario) Sostegno 2020: Sfr. 73'617.00 |
| <u>Aiuto di emergenza Covid19</u> (Ministero della Salute), Nicaragua (rete di solidarietà), EL Salvador | Acquisto di dispositivi di protezione per personale sanitario. | 2600 operatori sanitari in 8 ospedali del Nicaragua 1000 pazienti Covid in El Salvador Sostegno 2020: Sfr. 120'810.05 |
| Progetti infanzia | Descrizione | Beneficiari/ costi |
| <u>Centro Educativo Barrilete de Colores, Managua, Nicaragua</u> MINED – Ministero dell'educazione | Al Centro nel 2020 erano iscritti 420 alunne e alunni, di cui 110 alle attività educative del pomeriggio. Il Centro oltre all'attività didattica offre la mensa e le attività educative pomeridiane. Nel periodo Covid19 la frequenza del Centro è diminuita, nonostante le scuole siano restate aperte in Nicaragua. | 420 allievi del Barrilete, le famiglie, 34 lavoratrici/ori del personale. Sostegno 2020: Sfr. 78'890.45 |

| Progetti mamma bambino | <i>Descrizione</i> | <i>Beneficiari/ costi</i> |
|--|--|---|
| <u>Casa Materna di Quilalí, MINSA Nueva Segovia, Nicaragua</u> | Nel 2020 la Casa Materna di Quilalí ha ospitato 450 partorienti a rischio e ha organizzato numerosi corsi di formazione per levatrici e corsi di sensibilizzazione per adolescenti, integrando informazioni di igiene e sicurezza Covid19. | 450 partorienti, le loro famiglie, 90 levatrici empiriche, adolescenti. Sostegno 2020: Sfr. 4'866.85.- |
| Progetti socio-ambientali | <i>Descrizione</i> | <i>Beneficiari/ costi</i> |
| <u>Progetto di formazione di 20 giovani agro-promotori nel Municipio di Diriamba</u> COOPAD Diriamba, Nicaragua | Proseguite le attività di formazione dei giovani con corsi teorici e pratici, sensibilizzazione e prevenzione Covid19 | 20 giovani della regione, i contadini della zona, le loro famiglie. Sostegno 2020: Sfr. 14'440.75 |
| Altri progetti | <i>Descrizione</i> | <i>Beneficiari/ costi</i> |
| <u>Progetto di emergenza - Costruzione di case, uragani Eta e Iota, zona nord atlantica Nicaragua</u> | Acquisto di materiale per costruzione delle case, manodopera | 30 famiglia della regione di Puerto Cabezas Sfr. 6'887.55 |

AMCA pubblica i suoi conti 2020 e il suo Rapporto Annuale 2020 sulla pagina web www.amca.ch



“Seminiamo speranza” è stato il motto di AMCA per il 2020
 (foto Diriamba, progetto COOPAD)

Fotografie di Djamila Agustoni e Massimo Pedrazzini

Giubiasco, 31.3.2021